



Giugno 2016

**Revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn):
Aumento del supplemento di cui all'articolo 15b della legge
sull'energia (art. 3j cpv. 1 OEn)**

Rapporto sugli esiti della consultazione

Indice

1	Introduzione.....	1
1.1	Situazione iniziale	1
1.2	Svolgimento e destinatari dell'indagine conoscitiva	1
1.3	Quadro riassuntivo dei pareri pervenuti.....	1
2	Risultati.....	2
3	Allegato: Elenco dei partecipanti	4

1 Introduzione

1.1 Situazione iniziale

Il cosiddetto fondo LEne viene utilizzato per finanziare la remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC), la remunerazione unica (RU) per gli impianti fotovoltaici di piccole dimensioni, i costi delle gare pubbliche, le perdite da fideiussione, nonché l'indennizzo del concessionario. Il fondo viene alimentato con il supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione. I gestori di rete possono traslare il supplemento di rete sui consumatori finali.

L'Ufficio federale dell'energia (UFE) verifica annualmente se l'aliquota applicata per il supplemento di rete garantisce la liquidità del fondo LEne. Dai calcoli effettuati nella primavera del 2016 è emerso che l'attuale supplemento di 1,3 ct./kWh non la garantisce. Per questo motivo viene proposto un aumento del supplemento di rete a 1,5 ct./kWh a partire dal 1° gennaio 2017. Le entrate supplementari derivanti dall'aumento da 1,3 a 1,5 ct./kWh ammonterebbero a circa 115 milioni di franchi l'anno. L'aumento proposto è un adeguamento di carattere puramente tecnico. Il Parlamento ha fissato a 1,5 ct./kWh il limite massimo del supplemento già nella revisione della legge del 26 giugno 1998 sull'energia (LEne) a decorrere dal 1° gennaio 2014. Senza tale adeguamento nessun altro impianto in lista d'attesa potrebbe beneficiare della RIC e le RU per i piccoli impianti fotovoltaici non potrebbero più essere versate interamente. Inoltre, la liquidità del fondo LEne, nel periodo compreso tra il 2022 e il 2027, sarebbe molto probabilmente a rischio. Ciò equivarrebbe a un blocco immediato dei finanziamenti della produzione elettrica a partire dalle nuove energie rinnovabili.

1.2 Svolgimento e destinatari dell'indagine conoscitiva

L'Ufficio federale dell'energia (UFE) ha effettuato un'indagine conoscitiva dal 17 marzo al 25 maggio 2016, termine entro il quale sono pervenuti complessivamente 79 pareri. Hanno esplicitamente rinunciato a prendere posizione il Cantone SG, la CdEN, la COMCO, la KFIKO, l'Associazione dei comuni svizzeri, Biofuels Schweiz e Öbu (rete per un'economia sostenibile).

In totale sono stati invitati a partecipare 134 enti. Tra gli interpellati figurano, tra l'altro, i Cantoni, i partiti, le associazioni mantello dell'economia e del settore elettrico, i settori dell'industria e dei servizi, nonché le organizzazioni dei consumatori. Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti, senza aver tuttavia la pretesa di essere esaustivo.

1.3 Quadro riassuntivo dei pareri pervenuti

Entro il termine stabilito, sono pervenuti 79 pareri. 64 dei 134 enti invitati a partecipare non hanno preso posizione.

Partecipanti (suddivisi per gruppi)	Pareri pervenuti
Cantoni	24
Partiti politici	5
Commissioni e Conferenze	3
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2
Associazioni mantello dell'economia	3
Industria elettrica	8
Industria e servizi	7
Trasporti	4
Organizzazioni dei consumatori	3
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	6
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	10
Altri partecipanti	4
Totale	79

2 Risultati

La proposta di fissare il supplemento di rete a 1,5 ct./kWh è stata accolta favorevolmente dalla maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva (52 contro 20).

Dei Cantoni che si sono espressi, si sono detti favorevoli i Cantoni AI, AG, BE, BS, BL, FR, GE, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SZ, TG, TI, UR e ZG. La modifica viene sostenuta anche dalla Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA) e dall'Unione delle città svizzere (UCS). Viene invece respinta da GL e ZH. Secondo GL, la promozione della produzione di energia elettrica a partire da energie rinnovabili mediante la RIC sarebbe «un'evoluzione negativa che provocherebbe danni ecologici ed economici imprevedibili». ZH chiede che venga ridotta la promozione per il 2016 e non giudica pertanto necessario l'adeguamento. A parere di SO, con il pianificato aumento il Consiglio federale esaurirebbe il proprio margine di manovra. Il Cantone deplora che, nonostante l'incremento, dal 2018 i fondi per i contributi saranno comunque esauriti. Fa anche notare che in questo modo verrebbero complicate le condizioni economiche quadro, in particolare per le imprese esportatrici nonché per l'industria ad alto consumo di energia elettrica. L'anno scorso, AR si è dichiarato contrario all'aumento. Quest'anno lo approva con riserve, motivando il mutato parere col fatto che per i cittadini interessati è difficile capire «perché per tanti anni si deve attendere un sostegno finanziario che alla fine non arriva». Anche GR esprime riserve a proposito dell'aumento, chiedendo che si passi presto a un sistema di promozione vicino al mercato, ovvero a un modello di contingentanti.

Dei partiti che hanno partecipato alla consultazione, si sono dichiarati a favore dell'adeguamento del supplemento di rete i Verdi, i verdi liberali (pvl) e il Partito socialista svizzero (PS). L'Unione democratica di centro (UDC) e i Liberali Radicali (PLR) si sono invece detti contrari.

L'Unione Svizzera dei Contadini (USC) reputa tale aumento come complessivamente giustificato, ma attira l'attenzione sul fatto che comporterebbe fatture elettriche più elevate per la maggior parte delle famiglie di contadini. Al tempo stesso auspica che la Confederazione fornisca informazioni sullo stato attuale in modo proattivo. L'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) respinge l'adeguamento che avrebbe «devastanti ripercussioni sui costi per le PMI». Anche economieuisse si dice contraria all'aumento. A questo proposito, menziona i significativi costi supplementari che determinerebbe. Questi ultimi, insieme all'attuale sopravvalutazione del franco svizzero, avrebbero ripercussioni negative sull'attrattiva della piazza economica svizzera. Inoltre, economieuisse dichiara di non capire per quale motivo il potenziamento mediante la RIC debba essere accelerato in questo momento di eccedenza di energia elettrica.

I rappresentanti dell'industria elettrica (DSV, Electrosuisse, IWB, RegioGrid, Swissgrid SA, Swisspower, VESE) sono per lo più d'accordo con la modifica pianificata poiché permetterebbe di continuare a garantire, tra le altre cose, la liquidità del fondo e la costante promozione della produzione di energia elettrica a partire da energie rinnovabili. La proposta è invece respinta dall'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES), secondo la quale la mancanza di trasparenza dei parametri determinanti e del metodo per il calcolo dei tassi di remunerazione impedirebbe una valutazione conclusiva del citato fabbisogno finanziario.

Inoltre, il previsto aumento del supplemento di rete viene per lo più respinto dai rappresentanti dell'industria e dei servizi (FER, GGS, hotelleriesuisse, Industrie- und Handelskammer beider Basel, Swissmem, VSLF), nonché dei trasporti (FFS, Funivie Svizzere, Bergbahnen Graubünden, Walliser Bergbahnen). Il GGS menziona i conseguenti costi più elevati che le sue aziende sarebbero tenute a pagare. Inoltre, non reputa urgente l'integrazione di nuove capacità di produzione alla rete. Non sarebbe pertanto necessario ammettere a beneficiare della RIC il maggior numero possibile di nuovi impianti. Anche hotelleriesuisse menziona i costi supplementari che insorgerebbero a seguito dell'aumento del supplemento di rete, sostenendo che questi ultimi indebolirebbero sensibilmente la competitività delle imprese svizzere. Swissmem considera che i benefici generati da un aumento del supplemento di rete sarebbero molto inferiori rispetto all'onere supplementare che ne risulterebbe. L'associazione chiede che venga

fissata una scadenza per la RIC e che le tariffe vengano ridotte in modo più massiccio. Definisce inoltre come «parziale» la descrizione del rimborso del supplemento di rete nel rapporto esplicativo: «Attuando le loro convenzioni sugli obiettivi, le imprese interessate forniscono un prezioso contributo alla limitazione del fabbisogno elettrico svizzero nonché all'aumento della quota di energie rinnovabili». I rappresentanti dell'economia dei trasporti non sono contrari allo sviluppo di nuove tecnologie per la produzione di energia elettrica. Tuttavia, considerano «assolutamente sproporzionata» la (quasi) triplicazione del supplemento di rete negli ultimi quattro anni. Menzionano altresì la difficile situazione economica generale e l'aumentata concorrenza con il traffico stradale.

Si sono espresse a favore dell'adeguamento del supplemento di rete le organizzazioni dei consumatori (FRC, FPC, kf), nonché la maggior parte delle organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio (Prométerre, Pro Natura, Pusch, FSE, WWF) e delle organizzazioni attive nei settori Cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica (AEE, Biomasse Schweiz, Energia legno Svizzera, InfraWatt, Suisse éole, swisscleantech, Swissolar). Il Forum dei consumatori (kf) sottolinea che 1,5 ct./kWh è il tetto massimo del supplemento di rete e che sarà contrario a ogni ulteriore aumento. ECO Swiss si dice stupito del fatto che «improvvisamente siano sorte difficoltà finanziarie» e respinge l'adeguamento. A suo avviso, anziché sovvenzionare altri progetti, si dovrebbe ridurre la tassa versata dai consumatori di energia elettrica che alimenta il fondo con cui viene finanziata la RIC. Questa proposta viene motivata, tra le altre cose, con la situazione tesa nel settore industriale e artigianale. Anche altri partecipanti all'indagine conoscitiva si sono espressi contro l'adeguamento pianificato. L'Associazione svizzera proprietari fondiari (APF) respinge le tasse d'incentivazione a causa dell'inutile distorsione del mercato che genererebbero. Secondo Centre Patronal, la modifica proposta non è opportuna e non è affatto una questione puramente tecnica.

3 Allegato: Elenco dei partecipanti

Cantoni
Argovia
Appenzello Esterno
Appenzello Interno
Basilea Città
Basilea Campagna
Berna
Friburgo
Ginevra
Glarona
Grigioni
Giura
Lucerna
Neuchâtel
Nidvaldo
Obvaldo
Sciaffusa
Svitto
Soletta
San Gallo
Ticino
Turgovia
Uri
Zugo
Zürich
Partiti politici
PLR. I Liberali
Partito ecologista svizzero PES
Partito verde liberale svizzero pvl
Unione democratica di centro UDC
Partito socialista svizzero PS
Commissioni e Conferenze
Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CdEN)
Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA)
Commissione della concorrenza (COMCO)
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
Unione delle città svizzere
Associazione dei comuni svizzeri
Associazioni mantello nazionali dell'economia
economiesuisse
Unione svizzera dei contadini (SBV-USP)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Industria elettrica
Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete (DSV)
Electrosuisse
IWB
regioGrid
Swissgrid SA

Swisspower
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
Associazione dei produttori d'energia indipendenti (VESE)
Industria e servizi
Posta svizzera SA
Fédération des Entreprises Romandes (FER)
Gruppo dei grandi clienti di energia (GGS)
Handelskammer beider Basel
hotelleriesuisse
Swissmem
Verband der schweizerischen Lack- und Farbenindustrie (VSLF)
Trasporti
Bergbahnen Graubünden
Ferrovie federali svizzere (FFS)
Funivie Svizzere
Walliser Bergbahnen
Organizzazioni dei consumatori
Fédération Romande des Consommateurs (FRC)
Forum dei consumatori (kf)
Fondazione per la protezione dei Consumatori (SKS)
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio
ECO Swiss
Prométerre
Pro Natura
Fondazione svizzera per l'energia (FSE)
Stiftung Praktischer Umweltschutz Schweiz Pusch
WWF Svizzera
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica
Organizzazione mantello dell'economia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (AEE Suisse)
Biofuels Schweiz
Biomasse Schweiz
Genossenschaft Ökostrom Schweiz
Energia legno Svizzera
InfraWatt
Öbu - Netzwerk für nachhaltiges Wirtschaften
Suisse Eole
swisscleantech
Swissolar
Altri partecipanti
Centre Patronal
Associazione svizzera proprietari fondiari (APF)
Schweizerische Konferenz der Finanzkontrollen (KFIKO)
Suissetec